

FOTOTRAPPOLE AMBIENTALI IN MUNICIPIO 9

Un confronto documentato con altre città italiane di popolazione comparabile
Report a cura di Fabio Godino — candidato al Consiglio del Municipio 9 di Milano · Milano, 19 agosto 2026

1. Sintesi

In risposta a un'istanza di accesso civico generalizzato presentata il 20 luglio 2026, il Comune di Milano ha confermato che nel Municipio 9 sono attive 4 fototrappole ambientali contro l'abbandono di rifiuti. La stessa istanza ha inoltre fatto emergere una discrepanza non risolta tra due direzioni comunali diverse, che hanno fornito serie storiche di sanzioni tra loro incompatibili sullo stesso oggetto.

Confrontando il Municipio 9 (186.007 abitanti) con nove città italiane di popolazione compresa tra 147.000 e 200.000 abitanti, il dato che emerge è netto: quasi tutte investono, in proporzione alla popolazione, molto di più in questo tipo di dispositivi. Il caso più comparabile per dimensione è Brescia (199.853 abitanti), che dispone di 33 fototrappole — oltre otto volte quelle di M9.

Nota metodologica di sintesi: il confronto per popolazione e quello per superficie territoriale danno risultati diversi. Entrambi sono riportati e commentati in questo report (sezione 5) per correttezza d'informazione.

2. La richiesta di accesso civico

Il 20 luglio 2026 è stata presentata al Comune di Milano un'istanza di accesso civico generalizzato (ai sensi dell'art. 5, comma 2, D.Lgs. 33/2013), a titolo personale, con tre oggetti di richiesta relativi al territorio del Municipio 9 per gli anni 2022-2025:

- numero di verbali e sanzioni per violazione degli articoli 19 (cestini portarifiuti) e 20 (imbrattamento del suolo pubblico) del Regolamento comunale rifiuti, con ripartizione per Nucleo di Identità Locale (NIL), se disponibile;
- numero di dispositivi di videosorveglianza ambientale ("fototrappole") attualmente attivi, con indicazione dell'area di riferimento;
- copia dell'eventuale atto di recepimento delle nuove soglie sanzionatorie introdotte dal D.L. 116/2025 ("Terra dei Fuochi"), convertito in Legge 147/2025.

Il Comune ha risposto il 17 agosto 2026 con due comunicazioni separate, provenienti da due direzioni diverse, che hanno evaso la stessa istanza in modo indipendente e senza fare riferimento l'una all'altra:

- Direzione Sicurezza Urbana — Comando Polizia Locale, Unità Privacy e supporto giuridico (prot. 422663/2026);
- Direzione Verde e Ambiente — Area Risorse Idriche e Igiene Ambientale, Unità Igiene Ambientale (CAS-2360665-D7S5M8).

3. Le due risposte del Comune a confronto

Le due direzioni hanno fornito serie storiche di sanzioni per abbandono di rifiuti (art. 19 e 20) sostanzialmente incompatibili tra loro, anche tenendo conto che la prima serie include gli accertamenti di AMSA e Polizia Locale insieme, mentre la seconda riguarda i soli verbali emessi da AMSA S.p.A.:

Anno	Polizia Locale + AMSA (art. 19+20)	Solo AMSA (art. 19+20 separati)
2022	47	12 (art.19: 3 · art.20: 9)

Anno	Polizia Locale + AMSA (art. 19+20)	Solo AMSA (art. 19+20 separati)
2023	29	4 (art.19: 1 · art.20: 3)
2024	19	3 (art.19: 1 · art.20: 2)
2025	10	5 (art.19: 2 · art.20: 3)
2026*	82	non fornito

*Dato 2026 parziale, non riferito a un anno intero.

Lo scarto tra le due serie è ampio in ogni anno considerato — da un minimo di quasi il quadruplo (2025) a un massimo di oltre sette volte (2023) — e nessuna delle due risposte richiama o spiega la differenza rispetto all'altra. Nessuna delle due direzioni ha fornito la ripartizione per Nucleo di Identità Locale richiesta nell'istanza. Questa discrepanza viene segnalata qui esplicitamente, senza sciogliere la contraddizione a favore dell'una o dell'altra fonte: la sua origine (basi di conteggio diverse, uffici diversi, tempistiche di aggiornamento diverse) andrebbe chiarita direttamente dal Comune.

Fonte: Comune di Milano, Direzione Sicurezza Urbana, prot. 422663/2026 del 17.08.2026; Comune di Milano, Direzione Verde e Ambiente, CAS-2360665-D7S5M8 del 17.08.2026 (documenti allegati).

4. Le fototrappole attive in Municipio 9

Secondo la risposta della Direzione Sicurezza Urbana, nel quadrante del Municipio 9 sono attualmente installate quattro fototrappole stand-alone. Le ubicazioni esatte non sono riportate in questo documento: la pubblicazione degli indirizzi puntuali ridurrebbe l'efficacia deterrente dello strumento.

Postazione	Infrazioni accertate 2026*
Postazione 1	17
Postazione 2	4
Postazione 3	61
Postazione 4	7
Totale	89

*Dato parziale 2026, non riferito a un anno intero.

Una sola delle quattro postazioni concentra il 68% delle infrazioni rilevate: un dato che segnala una forte disomogeneità nella distribuzione degli abbandoni sul territorio, più che un'efficacia uniforme del sistema nel suo complesso.

Fonte: Comune di Milano, Direzione Sicurezza Urbana, prot. 422663/2026 del 17.08.2026 (documento allegato).

5. Il confronto con altre città italiane

Per valutare se la dotazione di M9 sia in linea con quella di territori paragonabili, sono stati raccolti dati pubblici (fonti giornalistiche locali, comunicati stampa comunali, atti di giunta) su nove comuni italiani — dentro e fuori la Lombardia — con popolazione compresa tra 147.000 e 200.000 abitanti al 2024, la stessa fascia dimensionale del Municipio 9.

Tabella comparativa completa

Comune	Abitanti	Superficie km²	Fototrappole	per 10.000 ab.	per km²
Brescia	199.853	90,0	33	1,65	0,37
Parma	198.693	260,6	10	0,50	0,04
Prato	197.057	97,4	5	0,25	0,05

Comune	Abitanti	Superficie km²	Fototrappole	per 10.000 ab.	per km²
Taranto**	186.011	249,9	60-90	~4,3	~0,34
Municipio 9 (Milano)	186.007	21,1	4	0,22	0,19
Modena	184.739	183,2	10	0,54	0,05
Reggio Emilia	171.187	230,7	32	1,87	0,14
Perugia	162.050	449,5	5	0,31	0,01
Livorno*	~150.000	104,8	15	1,00	0,14
Foggia*	~147.000	507,0	44+	~3,0	~0,09

**Popolazione stimata, non confermata su fonte ISTAT diretta. **A Taranto il numero di dispositivi è cumulativo tra Polizia Locale e gestore rifiuti Kyma Ambiente e varia secondo le fonti consultate tra 60 e 90; nonostante il numero elevato, la cronaca locale recente (gennaio-agosto 2026) documenta una situazione di degrado ancora irrisolta — vedi nota in sezione 7.*

Sul criterio della popolazione, Municipio 9 risulta il penultimo dei dieci territori per densità di dispositivi, davanti solo a Prato. Sul criterio della superficie, la posizione cambia: M9, essendo un territorio piccolo e denso, risulta terzo, dietro solo a Brescia e Taranto. Il dettaglio di questa differenza è discusso nella sezione successiva.

6. Brescia: il confronto principale

Tra i territori esaminati, Brescia è il caso più solido per un confronto diretto con M9: popolazione paragonabile (199.853 contro 186.007 abitanti), dati recenti e ben documentati dalla stampa locale, nessuna criticità di degrado emersa dalle fonti giornalistiche consultate.

Indicatore	Dato
Fototrappole fisse	31 (potenziate dalle 20 iniziali grazie a un finanziamento regionale nel 2025)
Fototrappole mobili	2 ("Flexcam")
Sanzioni totali 2025	3.748 verbali (3.697 nel 2024)
Di cui per abbandono/conferimento non conforme	2.388 (1.951 nel 2024)
Incasso da sanzioni 2025	405.890 €

La stampa locale bresciana descrive il 2025 come un anno di rafforzamento dei controlli, non di emergenza: gli articoli parlano di un sistema che funziona e viene costantemente potenziato, con episodi di cronaca (identificazione di responsabili tramite le telecamere) che ne mostrano l'efficacia operativa concreta.

Fonte: Giornale di Brescia, 3.03.2026; bsnews.it, 2.03.2026 e 25-26.04.2026; BresciaToday, 3.03.2026; sito istituzionale Comune di Brescia.

7. Note metodologiche e limiti del confronto

Municipio 9 non è un Comune autonomo.

A differenza degli altri territori citati, M9 non dispone di una propria Polizia Locale né di un proprio gestore rifiuti distinti da quelli dell'intera città di Milano. Il confronto misura quindi quanto la città investe, in proporzione, su un singolo quadrante — non una comparazione a parità di struttura amministrativa.

Le categorie giuridiche non sono identiche tra comuni.

I dati di M9 riguardano specificamente gli articoli 19 e 20 del regolamento comunale milanese (cestini e imbrattamento del suolo pubblico), una categoria più stretta rispetto a quella che altri comuni riportano generalmente come "abbandono di rifiuti" (spesso riferita all'art. 255 del D.Lgs. 152/2006 o a regolamenti locali di portata più ampia).

Popolazione e superficie danno risultati opposti su più territori.

Perugia, Foggia e Parma, in particolare, hanno un numero di dispositivi per abitante relativamente basso perché il loro territorio comunale include vaste aree agricole o collinari che "diluiscano" la densità per km² pur non riguardando le zone urbane dove si concentra il fenomeno. Chi utilizza questi dati dovrebbe sempre specificare quale dei due criteri sta adottando.

Il caso Taranto richiede una lettura a parte.

Taranto ha, in valore assoluto e per densità territoriale, uno dei numeri di dispositivi più alti tra i comuni esaminati. Tuttavia, un articolo del 13 gennaio 2026 (Antennasud) titola "Telecamere, promesse e degrado: Taranto soffoca ancora nei rifiuti", documentando cumuli di rifiuti ancora presenti nello stesso punto della città a distanza di settimane da un annuncio di rafforzamento dei controlli. Nel giugno 2026 un residente ha denunciato pubblicamente una situazione di degrado persistente nonostante un'ordinanza sindacale specifica sul decoro urbano. Nel marzo 2026 il Comune ha inoltre dovuto smantellare un sistema di cassonetti "intelligenti" costato oltre 2,2 milioni di euro nel 2021, riconoscendo nella propria delibera che il sistema aveva contribuito ad aumentare, non a ridurre, l'abbandono di rifiuti. Il caso mostra che il numero di dispositivi non è, da solo, un indicatore di efficacia: contano anche la gestione del servizio e la sua reale applicazione sul territorio.

Alcuni dati sono stime o riferiti a periodi diversi.

Le popolazioni di Livorno e Foggia non sono state confermate su una fonte ISTAT diretta e vanno considerate indicative. Il numero di dispositivi a Taranto e Foggia varia secondo la fonte consultata, in ragione di più fasi di installazione avvenute in anni diversi. Reggio Emilia ha attivato il proprio sistema di fototrappole solo a partire da luglio 2025 e non dispone quindi di uno storico comparabile al periodo 2022-2025 di M9.

8. Fonti

- Comune di Milano, Direzione Sicurezza Urbana — Comando Polizia Locale, nota prot. 422663/2026 del 17.08.2026 (allegata)
- Comune di Milano, Direzione Verde e Ambiente — Unità Igiene Ambientale, nota CAS-2360665-D7S5M8 del 17.08.2026 (allegata)
- Istanza di accesso civico generalizzato, Fabio Godino, 20.07.2026 (allegata)
- ISTAT — dati di popolazione residente comunale al 31.12.2024 (elaborazione tuttitalia.it su base ISTAT)
- Il Resto del Carlino / TRC Modena — dati fototrappole e sanzioni Comune di Modena, 2023-2025
- Gazzetta di Reggio / Comune di Reggio Emilia — dati fototrappole e verbali, luglio 2025-febbraio 2026
- Comune di Parma — dati storici controlli e sanzioni videosorveglianza ambientale
- Il Tirreno — dati fototrappole Comune di Livorno, maggio 2024
- Corriere di Taranto / TarantoToday / Gazzetta del Mezzogiorno / Antennasud — dati e cronaca fototrappole e degrado, gennaio-agosto 2026
- Quotidiano di Puglia — dati sanzioni fototrappole Comune di Taranto, aprile 2026
- Giornale di Brescia / bsnews.it / BresciaToday / Comune di Brescia — dati Servizio Anti-degrado Polizia Locale, 2025-2026

9. Allegati

Al presente report sono allegati i seguenti documenti ricevuti dal Comune di Milano:

- Istanza di accesso civico generalizzato presentata il 20.07.2026
- Risposta della Direzione Sicurezza Urbana, prot. 422663/2026 del 17.08.2026
- Risposta della Direzione Verde e Ambiente, CAS-2360665-D7S5M8 del 17.08.2026

10. Contatti

Fabio Godino — candidato al Consiglio del Municipio 9 di Milano

Email: fabiogodino@gmail.com

Facebook / Instagram: [@fabiogodino_](#)